



BOTTACIN: VISIBILITA' PRE ELETTORALE PRIMA DI TUTTO

Manca circa un anno al rinnovo del Consiglio Regionale del Veneto ma Diego Bottacin, suo esimio rappresentante, inizia già ad agitarsi. Lo fa cercando quella visibilità politica-elettorale che ormai non ha più nemmeno nel Comune che ha amministrato come Sindaco. La spiegazione è probabilmente molto semplice, la paura di dover rinunciare definitivamente alla "poltrona", quindi nessun incarico politico, ma una vita da semplice cittadino come la maggior parte di noi. Il fatto grave è che per farlo, questo uomo delle istituzioni, usa un sistema legato alla vecchia politica, gettare fango e fornire dati inventati. Pensa di aver capito, ma in realtà non ha capito e non conosce la realtà. Parla di affidamenti diretti, ma Veritas opera in house, come previsto dalla legge e sancito dal risultato del referendum popolare del 2011, ma probabilmente al Consigliere Bottacin la volontà popolare non interessa. Sembra poi dimenticare che tutti gli esempi fin qui conosciuti di libero mercato si sono tradotti in cattivi e costosi servizi a discapito dei cittadini che ne hanno pagato lo scotto. Infatti in molti casi si sta cercando di ritornare ad un governo pubblico, esempio lampante è la Municipalità di Parigi, che dopo vent'anni di continui aumenti di tariffe e totale mancanza di investimenti per il miglioramento della rete idrica e fognaria, ha deciso di ritornare ad una gestione pubblica. I dati poi forniti sia sulla percentuale di personale amministrativo sia per quel che concerne i debiti non si capisce in quale bilancio siano stati letti. Questa è la frase contenuta nel Bilancio di esercizio Veritas *"La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore"* e l'importo non è sicuramente quello dichiarato da Bottacin ai media. Infine bisogna ricordare allo sbadato Consigliere che Veritas è costretta a finanziare gli investimenti necessari per il miglioramento del servizio idrico integrato, composto di rete acquedottistica e fognaria. L'alternativa potrebbe essere aumentare notevolmente le tariffe per avere una liquidità di cassa sufficiente a effettuare gli investimenti, ma su questo pensiamo che sicuramente i cittadini non sarebbero d'accordo.